



I DIRIGENTI DI CONFCOMMERCIO INIZIANO UNO SCIOPERO DELLA FAME

Covid: le richieste al governo degli esercenti, albergatori e ristoratori

Al via lo sciopero della fame dei vertici siciliani della Confcommercio. La motivazione e le richieste sono state illustrate in una conferenza stampa che si è tenuta nella sede provinciale dell'organizzazione sindacale. Ad introdurre l'incontro il presidente provinciale, Pino Pace, che è anche presidente regionale di Unioncamere Sicilia. "Il nostro settore è certamente tra i più colpiti dalle conseguenze economiche legate alla pandemia di covid - ha detto lo storico presidente della Camera di commercio di Trapani -. L'idea di formalizzare questo sciopero della fame a cui aderiscono i presidenti provinciali delle altre realtà siciliane, è quella di mettere a fuoco ancora una volta le esigenze del settore. I commercianti di diversi settori



sono ormai allo stremo e se il governo non prenderà prestissimo dei provvedimenti, molte attività chiuderanno definitivamente. Penso però anche ai dipendenti degli esercizi commerciali. Non appena sarà possibile farlo i titolari saranno costretti al licenziamento perché impossibilitati a corrispondere loro gli emolumenti. Noi chiediamo intanto che si prolunghi almeno di due ore la

chiusura degli esercizi di ristorazione. I nostri associati sono pronti e lo hanno già dimostrato, a rispettare le misure imposte. Ma dobbiamo potere sopravvivere. Chiediamo anche una moratoria bancaria relativa al pagamento dei mutui. Ma anche per chi paga l'affitto dei locali dove svolge l'attività, un aiuto economico concreto". [...]

...continua in seconda

Centro Dentistico Angileri
 ODONTOIATRIA • CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE

Denti Fissi in 1 giorno

Sorridere con piacere

C.so Calatafimi 69 • Marsala
 ☎ 0923 721478

AMMINISTRAZIONE IN PRESSING SUL GOVERNO

Bretella Birgi-Mazara: "Iter primo stralcio più veloce"

Confronto in corso tra l'amministrazione Grillo e il governo Draghi sulle infrastrutture. Il sindaco Massimo Grillo è tornato a confrontarsi con il Sottosegretario alle Infrastrutture Giancarlo Cancellieri in merito alla bretella che dovrebbe congiungere l'aeroporto di Birgi e la città di Mazara. [...]

...continua in seconda



www.esmasnc.it seguici su

ESMA

CERAMICHE | TERMOIDRAULICA | ELETTRICITÀ
 ARREDO BAGNO | CAMINI E STUFE

CASAGRANDE TADANA DELCONCA NAXOS NAVARTI

C/da Fontana di Leo, 162 • MARSALA (TP) ☎ 0923 996216

IL TOTALE ATTUALI POSITIVI IN PROVINCIA È DI 866 E +38 GUARITI

Covid: a Marsala 283 contagi

Nuovo report dell'emergenza Coronavirus in provincia di Trapani, aggiornato al 6 maggio. Questi i contagi suddivisi nei 24 comuni del trapanese: Alcamo 220, Buseto Palizzolo 3, Calatafimi Segesta 21, Campobello di Mazara 11, Castellammare del Golfo 50, Castelvetrano 57, Custonaci 3, Erice 42, Favignana 0, Gibellina 8, Marsala 283, Mazara del Vallo 8, Paceco 24, Pantelleria 7, Partanna 1, Petrosino 13, Poggioreale 1, Salaparuta 0, Salemi 26, San Vito lo Capo 10, Santa Ninfa 0, Trapani 69, Valderice 9, Vita 0. Il totale positivi attuali è di 866, ancora un calo dei

casi in Provincia. Sono 319 i deceduti (+1) e 12.032 guariti, 38 persone in più che hanno sconfitto il Covid. I ricoverati in Intensiva sono 4, mentre i ricoverati negli altri reparti sono 36 (-4). Sono stati effettuati 324 tamponi molecolari (dato parziale) e 351 test per la ricerca dell'antigene.

caso in Provincia. Sono 319 i deceduti (+1) e 12.032 guariti, 38 persone in più che hanno sconfitto il Covid. I ricoverati in Intensiva sono 4, mentre i ricoverati negli altri reparti sono 36 (-4). Sono stati effettuati 324 tamponi molecolari (dato parziale) e 351 test per la ricerca dell'antigene.

I FATTI RISALGONO AL 2016 MA UN UOMO DI 53 ANNI AVEVA DENUNCIATO. LA DONNA SI TROVA IN CARCERE

Marsala: rumena arrestata per l'estorsione di 2000 euro

I Carabinieri della Stazione di Petrosino, in esecuzione dell'ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Marsala, hanno arrestato una donna 40enne di origini rumene, ma da tempo residente a Marsala, accusata del reato di estorsione. I fatti risalgono al 2016. I Carabinieri, nel corso dell'attività investigativa, attuarono

accertamenti volti ad acquisire ulteriori elementi di prova. La vittima è un uomo di 53 anni che per mesi aveva subito le continue richieste di denaro da parte della donna. L'arrestata, sotto la minaccia di pesanti e ingiuste ritorsioni, era riuscita ad estorcergli la cifra di 2000,00 euro. Il tutto era stato documentato dai Carabinieri che erano riusciti anche a filmare la dazione

del denaro che era stato preventivamente fotocopiato. In particolare, la donna era stata poi bloccata con in tasca le banconote segnate. L'Autorità Giudiziaria ha emesso sentenza di condanna a pena detentiva per la durata di 3 anni, 3 mesi e 25 giorni che la donna sosterà all'interno della Casa Circondariale "Pagliarelli" di Palermo.

Marsala: interventi di pulizia al Cimitero e a Villa del Rosario

Conclusa la pulizia straordinaria di due luoghi a cui i marsalesi sono più legati: il Cimitero Comunale e la Villa del Rosario. Una vera e propria bonifica che ha impegnato una squadra di una decina di

operai per alcuni giorni, nonostante l'ultima pulizia straordinaria fosse avvenuta appena qualche settimana addietro. "È incredibile che ancora nel 2021 nella nostra città si sia costretti a ricorrere a pulizie straordinarie e

squadre di operai ad hoc per ripulire la sporcizia depositata da incivili - sottolinea l'assessore Michele Milazzo -. Non è solo questione di mancanza di senso civico o di rispetto per i defunti, è un gesto criminale di pochi

senza vergogna che rovinano l'immagine della nostra città. Per fortuna la maggior parte dei nostri concittadini ci sta aiutando con segnalazioni e organizzando, con volontari, la pulizia di alcuni siti della città".

CONTINUA DALLA PRIMA /1

[Bretella Birgi-Mazara: "Iter primo stralcio più veloce"] - Dopo il doppio incontro a Roma della scorsa settimana, il primo cittadino lilibetano ha partecipato a una videoconferenza a cui, oltre allo stesso Cancellieri hanno partecipato anche Antonio Scalamandrè (responsabile nazionale del Coordinamento progettazione ANAS) e Valerio Mele (dirigente Anas Sicilia). Nell'occasione, il sindaco di Marsala ha chiesto un'accelerazione sulla realizzazione del 1° stralcio dell'opera, inserito nel Piano di ripresa e resilienza adottato dalla Giunta Grillo. "In atto si è in attesa del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha sottolineato il sindaco Grillo; mentre sul progetto preliminare dell'intero intervento manca ancora lo studio di Impatto ambientale e la successiva Valutazione del Ministero dell'Ambiente. Viste le lungaggini, una soluzione potrebbe essere l'inserimento dell'opera tra gli interventi da commissariare". Il sottosegretario Cancellieri, da parte sua, ha assicurato il suo impegno per velocizzare le procedure previste sia per il 1° stralcio

che per il completamento dell'intero progetto, affermando anche se verificherà le condizioni circa la presa in carico dello Scorrimento Veloce Marsala-Birgi da parte dell'Anas. A riguardo, l'ingegnere Mele si è reso disponibile per un sopralluogo, da estendere anche agli aspetti legati al progetto del 1° stralcio della Bretella Autostradale. Nel frattempo, la viceministra Teresa Bellanova ha comunicato che il governo Draghi destinerà 40 milioni di euro per migliorare i collegamenti relativi all'aeroporto "Vincenzo Florio" di Birgi. Previsto anche un collegamento di 2 km tra lo scalo trapanese e la linea ferrata. Resta invece in sospeso la situazione sul fronte della metropolitana di superficie, di cui si era parlato a Marsala un mese fa con la stessa Bellanova. I tecnici hanno invitato ad arricchire la progettualità con una analisi del potenziale bacino di utenza territoriale e ad avviare una concertazione tra i Comuni interessati e il Governo Regionale per rendere tali interventi coerenti con la programmazione degli investimenti regionali in infrastrutture.

CONTINUA DALLA PRIMA /2

[Covid: le richieste al governo degli esercenti, albergatori e ristoratori] - Alla iniziativa hanno aderito alcune associazioni di categoria del trapanese. "Esclusi i mesi di luglio e agosto dello scorso anno, i nostri esercizi in pratica non hanno lavorato - ci ha detto il presidente provinciale di federalberghi Antonio Marino -. Non abbiamo alcuna certezza di come ci dobbiamo organizzare per l'imminente stagione estiva. I nostri associati cominciano a ricevere richieste di prenotazioni mentre viviamo nell'incertezza più assoluta. Sentiamo parlare di pass, tamponi e richieste di certificazioni, e poi anche le date che non hanno nulla di definitivo". In rappresentanza dei ristoratori è intervenuto Michele Castronovo. "La nostra categoria ha subito una sorta di tira e

molla.. una volta si può aprire, e noi ci attrezziamo acquistando la merce che nel nostro caso è deperibile, poi quasi subito arriva uno stop alle aperture, con conseguenti ingenti danni economici". Per le imprese d'intrattenimento era presente il presidente provinciale del Sbl Sipe, Mario Bornice che ha ricordato come il settore degli spettacoli è fermo da tanti mesi e che gli operatori chiedono immediate risposte dal governo. Tutti poi hanno ricordato come alcune spese vive come le bollette e le tasse locali e nazionali debbono essere pagate alla scadenza anche se gli esercizi sono chiusi. "Per quanto attiene alle tasse locali abbiamo chiesto ai sindaci, che si sono dimostrati disponibili, di azzerarle quanto è più possibile". Ha concluso Pino Pace.

GLI AMICI LO RICORDANO CON UN'INIZIATIVA

Dieci anni senza Antonio Di Dia

Il 7 maggio del 2011, dopo qualche giorno di agonia, Antonio Di Dia lasciava la vita terrena. Un incidente stradale (con la moto) qualche giorno prima, la corsa all'ospedale di Marsala, il trasferimento al Villa Sofia di Palermo. Le condizioni sono sembrate subito gravi. Amici e parenti non l'hanno mai lasciato solo, fino all'ultimo respiro. Le speranze andavano svanendo e le giornate sembravano interminabili per chi sperava nel miracolo. Poi quel sabato mattina la notizia che, nonostante tutto, nessuno voleva sentire. Gli amici raccolti a Palermo non possono dimenticare quando la famiglia ha ricevuto la notizia e raggiungendoli, rassegnati, hanno condiviso il triste epilogo. La decisione degli attenti e sensibili genitori di donare gli organi ha regalato le speranze perse ormai per la vita di Antonio, ad altre vite che sicuramente porteranno ancora oggi il suo sorriso. Antonio era un ragazzo solare, molto conosciuto in città perché organizzava eventi e per parecchi anni ha lavorato come barman nei locali della provincia di Tra-

pani. La sua attività di organizzatore lo portò a creare un gruppo molto affiatato di barman, all'insegna della condivisione della stessa passione. Antonio aveva tanti progetti e gli amici non l'hanno mai dimenticato in questi anni, magari ricordando sul suo profilo facebook i momenti di vita vissuti insieme. Purtroppo la pandemia ancora in corso ha fatto in modo che gli amici non possano organizzare nessun momento di condivisione in sua memoria, almeno per il momento. Diverse sono state le occasioni in passato in cui proprio "la sua squadra" lo ha ricordato con il memorial, parlando sia del mondo che li accomuna, ma anche di sviluppo della cultura della sicurezza stradale. Nei memorial organizzati precedentemente, insieme ad altre iniziative volte a ricordare Antonio, si è sempre ritenuto importante sensibilizzare sui pericoli legati al mondo della strada e alla prevenzione di qualsiasi tipo di infortunio. Antonio verrà ricordato con due iniziative. A 10 anni dalla scomparsa, i suoi amici hanno deciso di realizzare una raccolta



fondi in sua memoria. L'importo donato verrà devoluto all'associazione "Figli nella Luce", una onlus formata da genitori che hanno perso prematuramente i propri figli, ma anche da quanti sono visitati dal lutto in genere, dalla malattia, dalla disabilità, dalla separazione, dalla perdita di lavoro, dalla violenza e da ogni forma di abuso, aiutandoli a vivere una fede più consapevole e matura. Per partecipare alla raccolta fondi, ecco il link <https://split-ted.it/10-anni-senza-antonio/>. La seconda iniziativa sarà un evento che si svolgerà a settembre, in una data ancora in via di definizione. Riprendendo i memorial organizzati i primi anni dalla scomparsa di Antonio, si riproporrà una gara fra barman, con ricette che includeranno il vino Marsala, organizzata proprio da quella squadra che con lui ha condiviso tante serate. Durante l'evento previsti anche altri momenti per ricordare l'amico scomparso prematuramente.

AI TEMPI DI COVID-19

Pensierino in forma di sonetto

Com'era bella la sfera perfetta
Che m'adattava all'ordine del mondo.
Con rabbia fu la voce maledetta
Degl'infiniti mondi senza fondo.

E ora immerso in questa vita infetta
Scopro che in questo corpo, che io inondo
Dei miei pensieri e smuovo lento o in fretta,
di corpi infiniti sovrabbondo.

Chi sono fui sarò chissà perché
Tre miliardi ce l'ho tra le gengive
Un miliardo lo inghiotto al di, finché

Scopro che assomiglio a un gran covile
Con mille pecore matte, e non c'è
Che la mia voglia ad essermi gentile.

2 maggio 2021

Giovanni Lombardo

RECENSIONE

La fecondità della sofferenza

Anche nel XXI secolo c'è un dolore che non vorresti vivere, ma non puoi fare nulla per evitarlo; un'avversità che ti rifiuti di immaginare, eppure sopraggiunge ad ostacolare i tuoi piani; una difficoltà o un problema che hai sottovalutato e che ora si manifesta nelle sue reali dimensioni e ti costringe a un percorso più lungo e più faticoso. È il mistero

della sofferenza, su cui da sempre l'uomo si interroga e che la pandemia di questi mesi sta riproponendo in tutta la sua irriducibile verità. Il mistero della sofferenza ineliminabile, che non cede al potere della tecnica, che prevale sugli sforzi umani di combattere il male. Come vivere la sofferenza ineliminabile? Ignorandola e provando a dimenticarla, come se in fondo

non ci tocchi? Rimuovendola in qualche angolo del nostro subconscio e contrastandola con soluzioni "compensative"? Nel saggio che reca questo titolo, pubblicato dall'Editrice TAU, Nino Sammartano affronta questo tema e propone una prospettiva di riflessione che invita a cogliere, non illusoriamente, potenziali elementi positivi presenti nella sofferenza umana. "Potenziati" vuol dire che si tratta di elementi che vanno in-

dividuati attraverso un serio ripensamento dell'esperienza di sofferenza vissuta e quindi sviluppati in percorsi di elaborazione personale. Alla luce degli insegnamenti evangelici (ma non solo), l'autore si sofferma sulla necessità di una accettazione attiva, non rassegnata, della sofferenza ineliminabile, che rende possibile la sua risignificazione fino ad una vera trasfigurazione, di cui non mancano anche ai nostri giorni pre-



ziose testimonianze. Un capitolo particolarmente originale poi, di questo saggio, è costituito dall'ultimo, in cui la capacità di sofferenza viene a configurarsi come una risorsa per la vita familiare, soprattutto per un rapporto genitori-figli sano, funzionale ed educativamente fecondo.

AMARO SEGESTA®
patrimonio della nostra terra

BIANCHI
CANTINE DAL 1950

Bevi responsabilmente

cantinebianchi.it f t i

LETTERE

Scrive Alessia Pellegrino sul nonno morto per Covid

Non ricordo esattamente l'ultimo giorno che ho visto mio nonno, che l'ho abbracciato, che l'ho baciato e la cosa peggiore è che non potrò più farlo. Non mi piace parlare di dolore, di sofferenza, di morte, sono solita condividere solo la parte più bella della mia vita, ma oggi, mi sento in dovere di parlare, affinché possa riuscire nell'intento di trasmettere messaggi con una valenza importante. Poco dopo le feste Pasquali a mio nonno compare febbre, febbre alta che, a volte, superava i 39°, non aveva tosse, né problematiche respiratorie. Dissi subito a mia nonna di procedere con l'esecuzione di un tampone molecolare per escludere il

Covid. Mia Nonna si rivolge a chi di dovere e il tampone viene definito "non necessario". Mio Nonno permane 4 giorni a casa con febbre alta, sincope ricorrente, astenia e viene trattato con antibiotici come se la febbre fosse dovuta ad un'infezione batterica. Dopo 5 giorni, finalmente, viene eseguito il tampone molecolare e mio Nonno risulta essere positivo al Covid19. Era un giorno come tutti gli altri, eppure a me stava cambiando la vita. Ho pensato e ripensato a quanto tempo fosse trascorso dall'ultima volta che avevo visto mio nonno, e mi resi conto che era davvero troppo tempo. Nonostante fossi vaccinata evitavo di re-

carci a casa loro, sperando di tutelarli il più possibile, e invece, purtroppo ciò non è bastato. Inoltre, mi ero battuta come non mai per la vaccinazione. Da "quasi" professionista sanitario sapevo quanto fosse importante sottoporsi al vaccino, soprattutto per soggetti fragili come loro. Ma loro avevano paura! A condizionarli indubbiamente erano tutte le notizie che quotidianamente ascoltiamo al telegiornale; pensavano di morire per il vaccino e paradossalmente mio nonno è morto perché il vaccino non l'ha fatto. Scoperta la positività al Covid, proponiamo un ricovero immediato. Ma purtroppo, viene consigliata "la cura a casa" perché la satu-

razione era nella norma. Beh, evidentemente non si era a conoscenza che il virus si evolve e modifica le armi con cui colpisce. Meno tosse, più stanchezza, meno febbre e più nausea e vomito: ecco i nuovi sintomi del Covid19. Mio nonno resta a casa per altri 5 giorni, sottoposto a cure a domicilio. Sappiamo bene che le nostre case, per quanto luoghi confortevoli e piene di amore, non siano il posto più adatto per curare un anziano cardiopatico che ha appena contratto uno dei virus più temibili. Mio nonno viene ricoverato nel momento in cui i problemi respiratori iniziano a manifestarsi, dopo oltre 10 giorni di positività. Viene chiamato il 118. Mio nonno viene accolto immediatamente da un personale qualificato che da più di un anno combatte ad armi impari per salvare la gente da questo virus. Purtroppo la situazione, ormai, è quasi irrecuperabile. Alla TAC viene diagnosticata una polmonite bilaterale intestinziale con enfisema polmonare, e la saturazione ecco qui, che comincia a ridursi notevolmente. Esatto proprio così. Nonostante in questi 10 giorni la saturazione fosse nella norma e mio nonno respirasse auto-

nomamente, i suoi polmoni stavano cedendo. Ricoverato immediatamente in terapia intensiva mio nonno, dopo qualche ora, viene intubato. Medici, Infermieri e OSS dell'ospedale Paolo Borsellino di Marsala hanno fatto il possibile per salvarlo, ma, già con alle spalle l'esperienza lavorativa degli scorsi mesi ci avevano allertato sulla gravità della sua condizione. Sapevamo che c'era una sola possibilità su cinque che mio nonno potesse uscire da lì vivo. La fede mi ha fatto aggrappare a quella minima percentuale, e ho davvero per un attimo pensato che, forse, lui si sarebbe potuto salvare. Oggi però la notizia peggiore. Mio nonno, nonostante tutti gli operatori sanitari abbiano fatto il possibile aggiornandoci ogni giorno e anche più volte al giorno della brutta situazione, non ce l'ha fatta. Il Covid l'ha ucciso. Smettiamola di prendere la situazione "coronavirus" sottogamba, di sminuire la sua gravità e contagiosità. È passato un anno, eppure, alcune persone non l'hanno ancora capito. Voglio, adesso, dopo questo sfogo, sensibilizzare l'importanza della vaccinazione, soprattutto per i nostri nonni. E se si rifiutano perché hanno paura, infondetegli coraggio, quello che gli serve. Io ad oggi rimpiango di non aver insistito abbastanza. Al minimo sintomo, anche non prettamente respiratorio e soprattutto dopo aver accertato la positività al Covid, chiamate il medico, FATEVI VISITARE, e soprattutto affidatevi nelle mani di persone competenti. Non aspettate perché, a volte, come nel nostro caso, può essere solo deleterio. Adesso, mio Nonno Paolo, è salito al cielo. Il primo giorno di ricovero in ospedale,

mi ritrovai una sua chiamata alle 4:22 del mattino. Non risposi perché il mio telefono era irraggiungibile. Il giorno dopo mio nonno fu intubato. Voglio quindi pensare che io sia stata uno dei suoi ultimi pensieri in quel momento, ma ogni giorno sento una morsa al cuore, per non aver risposto a quella chiamata, la sua ultima chiamata. Avevo tantissime cose da condividere ancora con lui, prima tra tutte la mia Laurea, che sarà fra qualche mese. Spero solo possa essere fiero di me, di quello che sto facendo e di quello che andrò a fare, per aiutare chi come lui, sta soffrendo, nei limiti delle mie possibilità. Mio Nonno, subito dopo il decesso, è stato coperto di candeggina e imbustato in un sacco. Mia nonna non potrà essere presente al funerale del marito, perché anche lei positiva e dunque, impossibilitata nel recarsi in chiesa. Noi nipoti e figli dovremo accontentarci del ricordo dell'ultima volta che l'abbiamo visto, perché la salma non può essere scoperta. Adesso mi chiedo: esiste morte peggiore di questa? Vale la pena "essere tristi" se non si può uscire dopo le 22, quando negli ospedali purtroppo oggi muoiono così tante persone? Adesso avrei tremila domande, a cui, ahimè, non so dare risposta. Non voglio, ora, pensare che ho perso un altro nonno, una parte fondamentale di vita, mi piace pensare, invece, che ho un Angelo in più che mi protegge dal cielo, e che spero possa, insieme a Nonna Pina e Nonno Ignazio, guidarmi verso la strada migliore, perché io a volte mi perdo e so che mi perderò, ma so anche che grazie a loro troverò sempre il sentiero giusto. Ciao nonno". Alessia Pellegrino



PER LA CURA DEL TUO PRATO SCEGLI IL RASAERBA PIU' ADEGUATO!
CORRI DA BRICOADAMO IL FAI DA TE CHE AMO.



LAUDICINA GIOIELLI

“ Il fiore é il dono perfetto per ogni mamma ”

Via XI Maggio, 116 - Piazza Marconi, 55
Marsala (TP)

0923 956264 0923 714106